

Chiamparino cita Tex Willer per dare del 'buon selvaggio' ai valsusini

La Tav «è una delle tante questioni che segnano l'arretratezza dell'Italia rispetto agli altri sistemi europei» ha detto Chiamparino, che parla di un crinale che separa la sinistra di governo dalla sinistra protestataria, che sembra avere una «posizione conservatrice del buon selvaggio» e «ha bisogno di totem negativi». Chiamparino ha detto esplicitamente che da cittadino torinese non voterà per un'alleanza che non dia garanzie e certezze sulla Torino-Lione. «Non è possibile continuare a inerparsi con il treno sino a 2000 metri come nei fumetti di Tex Willer».

Quanto precede è estratto da una intervista rilasciata da Chiamparino al quotidiano l'Unità del 25 ottobre 2011 (www.diariodelweb.it). Leggendo simili baggianate ti accorgi che il termine "indignato" non basta più a identificare il tuo stato d'animo verso questa sinistra. Senti un misto di disgusto, di rabbia furibonda. Ma credi forse che in Italia ci siano solo degli imbecilli per permetterti di dire simili scempiaggini? Non è che per caso uno dei segni dell'arretratezza

dell'Italia sia che siamo i primi in Europa nella classifica dei paesi più corrotti, cioè quelli dove le aziende sono più disponibili a pagare mazzette? L'Italia sta al quindicesimo posto. Vale a dire, la peggiore d'Europa, e con lo stesso punteggio di Hong Kong, Malesia e Sudafrica. È il risultato della ricerca sulla "predisposizione alla corruzione", cioè il "Bribe payers index", pubblicato da Transparency International, una delle più autorevoli organizzazioni internazionali impegnate sul tema.

Nella classifica di Freedom House sulla libertà di stampa, siamo piazzati benissimo, al 75° posto, appena prima di Bulgaria e Namidia. Non è che, sempre per caso, l'arretratezza si potrebbe misurare dal numero di donne sbattute in mezzo a una strada a prostituirsi e da quante bambine in mezzo a loro, nell'indifferenza totale del sistema con l e senza l (Pdl e Pd)? L'Italia nel 1990 intercettava il 5,6 per cento degli arrivi del turismo mondiale, oggi siamo passati al 4,1 per cento. E le proiezioni al 2020 ci abbassano al 3,7 per cento. Il turismo contribuisce

per l'11,4 per cento al Pil nazionale, quando - per dire - il settore automobilistico resta all'8 per cento; siamo la quinta meta più visitata al mondo, con una struttura di oltre 33mila alberghi di vario livello.

Ma questo ai nostri non interessa. Qui si punta tutto sulla cementificazione bipartisan per valorizzare il territorio e attrarre i turisti. L'Italia è un territorio fragile. Sono 6 milioni le persone che vivono in zone ad alto rischio idrogeologico e 3 milioni in quelle ad alto rischio sismico. Arrivano a 22 milioni, invece, i cittadini che abitano in zone a rischio medio. Sono questi i dati dello studio "Terra e sviluppo, decalogo della terra 2010 - Rapporto sullo stato del territorio italiano", realizzato dal Centro studi del Consiglio nazionale dei geologi in collaborazione con il Cresme. Il 10 per cento del territorio e l'89 per cento dei comuni italiani sono colpiti da elevate criticità idrogeologiche. L'elevato rischio sismico, invece, interessa quasi il 50 per cento dell'intero territorio nazionale e il 38 per cento dei comuni.

La messa in sicurezza del territorio è la vera grande opera pubblica del fare del Paese. Ma forse secondo sinistra, centro, destra, intermedi, con buona pace di Tex Willer, risulta più pregnante fare in modo che i cinque passeggeri della Torino-Lione passino dai tempi di percorrenza delle quattro ore attuali alle due ore del Tav. Tutto questo per una modica spesa che varia dai 20 agli 80 miliardi di euro. Pari ad alcune finanziarie.

E' stato detto che la Bresso, ovvero la sinistra, abbia perso il Piemonte per colpa dei voti sottratti dal Movimento 5 Stelle. Questo è falso, perché così come voi non voterete mai per un'alleanza che non dia garanzie e certezze sulla Torino-Lione (e dove la trovi, visto che questo è l'unico obiettivo che vi accomuna tutti?), così i valsusini e quanti non hanno abdicato ad usare il cervello, non voteranno mai per uno schieramento che non dia garanzie sull'abbandono di questo progetto insensato.

VITTORIANO GARNIER VALETTI
Avigliana